Milano - Martedì 20 Settembre 2022

Dibattito aperto sullo stadio:

c’è il via libera

«Club e comitati Sì al confronto

tra progettisti»

Da Roma arriva il via libera al dibattito su San Siro e il sindaco Sala fissa una nuova data per la partenza della discussione: il 28 settembre, ossia dopo le elezioni. La Commissione nazionale per il dibattito pubblico ha acceso il semaforo verde e ha «validato» il dossier presentato da Milan e Inter e inviato dal Comune senza chiedere integrazioni di sorta e già oggi Palazzo Marino potrebbe portare in giunta la ratifica. Subito dopo toccherà al coordinatore Andrea Pillon organizzare tempi e luoghi degli incontri. Il tutto dovrebbe durare tra i 30 e i 40 giorni, gli incontri variano da 10 a 12 in base alle esigenze di approfondimento che man mano verranno fuori. Dopodiché, in tempi ristretti, entro la fine di novembre, Pillon dovrà redigere la sua relazione finale e consegnarla al Comune con le eventuali richieste di modifica del progetto. Sicuramente, uno dei temi del dibattito riguarderà i costi del nuovo stadio paragonati con quelli che servirebbero per rendere San Siro altrettanto funzionale e moderno. Le squadre hanno messo nero su bianco che il costo di ristrutturazione del Meazza sarebbe superiore alla realizzazione di un nuovo impianto, i comitati contrari all’abbattimento dello stadio contestano queste cifre. Il consigliere della Lista Sala, Enrico Fedrighini ha sollevato direttamente il tema con Pillon chiedendo una perizia terza e la possibilità di confrontare i costi del nuovo impianto con quelli stimati dagli ingegneri Aceti e Magistretti per la riqualificazione del Meazza. «Agli atti — dice Fedrighini — esistono al momento due sole stime a tal riguardo, fra loro incompatibili: una presentata dai club nel 2019 di 510 milioni, un’altra presentata e illustrata in sede istituzionale dagli Aceti e Magistretti di 300 milioni». Da qui la richiesta a Pillon: «Perché non mettere a confronto i costi di tutte le funzioni che Milan e Inter ritengono indispensabili per un nuovo impianto con quello che costerebbe farlo a San Siro? Il Comune non dovrebbe far altro che un copia e incolla dei servizi che i club ritengono una condizione irrinunciabile per uno stadio e quantificare il loro costo sul Meazza». Conclusione: «Siccome qui c’è in ballo la demolizione di un bene pubblico si tratta di capire se il costo economico, ambientale e sociale è sostenibile o se è possibile una strada diversa garantendo i servizi richiesti dalle squadre». Una richiesta accolta dallo stesso Pillon con un’aggiunta: il confronto tra i progettisti delle squadre e quelli che hanno lavorato alla riqualificazione di San Siro: «Per non eludere il tema — scrive Pillon — , è mia intenzione aprire un confronto tra progettisti così che possano illustrare come sono giunti a quelle quantificazioni dei costi, così da comprendere le ragioni di differenti stime così che possano illustrare come sono giunti a quelle quantificazioni dei costi e comprendere le ragioni di differenti stime».

Maurizio Giannattasio